

# Tribunale per il brevetto, l'Olanda apre all'Italia nel gioco delle candidature

## Istituzioni europee

Il ministero dell'Economia olandese pronto a ritirare la proposta dell'Aia

**Laura Cavestri**

MILANO

L'Olanda sembrerebbe pronta a ritirare la propria candidatura ad ospitare quella sede del nuovo Tribunale per il brevetto unitario alla quale Londra ha dovuto rinunciare (causa Brexit), spianando la strada all'Italia e alla città di Milano.

L'atto formale non c'è ancora, ma gli indizi – ampiamente confermati dai tecnici che seguono da vicino la vicenda – sono molti, come racconta l'autorevole rivista di settore *Managing IP*.

Già a inizio luglio, il premier olandese, Mark Rutte, avrebbe espresso alla sua controparte italiana, allora il presidente del Consiglio Mario Draghi, l'intenzione di fare un passo indietro rispetto alla candidatura del proprio Paese «dopo averne valutati i pro e i contro». Le lobby attribuiscono la decisione anche al «peso specifico» che Mario Draghi ha tra le cancellerie europee e al fatto che colloqui erano già in corso tra Germania e Francia (che ospitano già due delle tre sedi principali della Corte per il brevetto unitario che entrerà in funzione nel primo trimestre del 2023) per accogliere la candidatura di Milano.

Un'intenzione confermata anche da un portavoce del ministero dell'Economia olandese, che avrebbe confermato l'iniziale interesse dell'Aia ma la scelta di non procedere nonostante – spiega l'avvocato Wouter

Pors, partner dello studio Bird & Bird – fosse stato elaborato uno studio di impatto economico derivante dalla presenza dell'attività della Corte sul territorio, stimato in quasi 200 milioni di euro l'anno sino al termine del periodo transitorio di attività della Corte (cioè i primi 14 anni).

Secondo l'avvocato italiano Vittorio Cerulli Irelli, dello studio Trevisan & Cuonzo, «la rinuncia olandese è un'ottima notizia per la candidatura di Milano. A quanto comprendiamo da fonti olandesi, si tratta di decisione frutto di colloqui al massimo livello politico, che confermano il prestigio internazionale dell'ex presidente del Consiglio ed il peso politico che ha garantito all'Italia nell'ultimo anno e mezzo. Ove l'assegnazione della divisione centrale all'Italia dovesse andare in porto, i benefici sarebbero numerosi, sia per le ricadute positive per il sistema giudiziario nazionale (rappresenterebbe una *best practice* anche per il contenzioso nazionale), che per l'economia milanese».

Ma siccome nulla è stato ancora formalizzato, cosa succederà ora che Mario Draghi non è più in carica (se non per gli affari correnti)?

«Speriamo che l'attuale instabilità politica – ha aggiunto Cerulli Irelli – non indebolisca la candidatura italiana. Varie associazioni lobbistiche olandesi hanno già dichiarato che le dimissioni di Mario Draghi potrebbero essere utilizzate come argomento per convincere il governo olandese a riconsiderare la propria posizione».

Il brevetto europeo sarà rilasciato dall'Ufficio Europeo dei brevetti (Epo) e consentirà, attraverso il pagamento di una unica tassa, di ottenere contemporaneamente la protezione brevettuale nei 25 paesi Ue aderenti all'iniziativa. Il Tribunale dovrà dirimere le controversie brevettuali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA